

# Aria di crisi, Sel avvisa De Luca

■ Ragosta: “Se continua con le vendite, non lo appoggeremo alla Regione”  
Il deputato salernitano ricorre contro la cessione della Centrale del latte

ANTONIO ROMA  
Salerno

La maggioranza di governo a Palazzo di città non rischia ma l'alleanza nel centrosinistra resta sotto osservazione in vista delle Regionali del prossimo anno. Michele Ragosta e Sel, dunque, inizieranno un'attività di monitoraggio sul Pd e nel dettaglio su Vincenzo De Luca in vista delle tornate elettorali delle regionali e, in particolare, sui programmi. Nel frattempo, anche Ragosta entra nella contesa apertasi sulla Centrale del latte, con lo stesso parlamentare salernitano che ha dato mandato al proprio legale, l'avvocato Franco Massimo Lanocita, per redigere il ricorso di Sel “ad adiuvandum” di quello dei dipendenti della partecipata comunale di via Monticelli. Insomma, se il leader cittadino continuerà a perseguire la politica delle dimissioni avviata proprio con la Centrale del latte, quella che poteva essere una possibile alleanza per la corsa a Palazzo Santa Lucia rischierebbe di saltare. “Saremo attenti e vigili sull'operato in questi mesi che ci separano dalla competizione regionale. – afferma il parlamentare di Sel, Michele Ragosta – Se De Luca dovesse perseguire su questa strada che non ci ritrova in sintonia, non è detto che appoggeremo la sua candidatura a presidente della Regione. Potremmo anche tirarci indietro e proseguire per la nostra strada puntando su altri candidati”. Si rischia, dunque, la frattura, con il leader provinciale di Sinistra Ecologia e Libertà che mantiene ancora i toni bassi. Quelli tipici dell'attesa e delle valutazioni, con l'operato del sindaco di Salerno che resta sotto osservazione. “Non vi sarà nessuna rottura al momento a Palazzo di città. – avvisa lo stesso Ragosta – Del resto con la fuoriuscita di Torre dal Consiglio, anche la pattuglia di Sel si è ulteriormente assottigliata. Resta soltanto l'assessore alle Politiche Ambientali, Gerardo Calabrese, a rappresentare il partito ma non vi saranno dimissioni anche se l'alleanza della Centrale del latte non ci vede assolutamente d'accordo. Del resto, il nostro dissenso è stato sempre chiaro, con dichiarazioni pubbliche durante il Consiglio comunale e conseguenti votazioni contrarie del nostro rappresentante. Ma non ci trova d'accordo anche altre situazioni

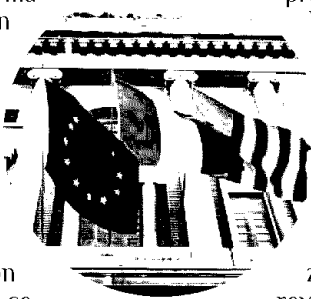


## LA DELIBERA

## Comune, rendiconto annuale in pareggio Resta in bilancio il disavanzo di 6,1 milioni

■ Segno negativo per gli squilibri delle precedenti gestioni. L'approvazione in Consiglio

**Salerno.** Per dirla nel gergo calcistico, pari e patta nel rendiconto annuale di gestione 2013 per il Comune di Salerno. Tra uscite ed entrate, non vi sono segni positivi, ma nemmeno negativi, con identica cifra nelle due voci in quello che, nel gergo, è defittivo pareggio di bilancio. Tra l'altro, un rendiconto che sarà sottoposto a vincolo di approvazione di un prossimo Consiglio comunale con lo stesso che potrebbe celebrarsi entro la fine del mese in corso. Ma sul bilancio totale dell'ente di via Roma continuano a gravare i 6,1 milioni di euro di disavanzo delle gestioni passate, con lo stesso che nei mesi addietro era sotto la va-



lutazione di una serie di interventi di rientro contabile, con gli stessi scaglionati nel tempo. Da una prima lettura dei rendiconti finanziari previsti per il 2013, si nota la mancanza dei famosi proventi della vendita della Centrale del latte che, nel Consiglio di fine anno, portarono ad una prima relazione negativa. Successivamente, fu variata dietro disposizioni sia del collegio dei revisori dei Conti ma anche su disposizione ed eccezioni del responsabile dei servizi finanziari del Comune di Salerno. Il grosso delle voci in uscita riguardano il pagamento dei dipendenti, con cifra che supera i 10 milioni di euro, ma anche per gli

che lo stesso De Luca ha avviato che, tra l'altro, non erano nel programma che avevamo approvato in occasione della campagna elettorale per la sua rielezione. Se il sindaco continua su questa strada, non è detto che faremo parte dell'alleanza del centrosinistra in vista del rinnovo del Consiglio di Palazzo Santa Lucia”. Resta il ricorso, con il mandato conferito all'avvocato Lanocita nella giornata di sabato scorso. “Appoggeremo l'istanza dei dipendenti della Centrale del latte. – afferma – Vogliamo vederci chiaro su tutti gli atti che hanno condotto a tale bando di vendita, con la stessa che ancora non è stata perfezionata. Resta il rammarico di aver posto in vendita una delle partecipate comunali da ritenersi vero fiore all'occhiello. Del resto è fra le poche che non portano disavanzo nel bilancio comunale”.

Riproduzione riservata  
redazione@metropolisweb.it

## TUTTE LE ISTANZE

Un bando tra ricorsi e Corte dei Conti



**Salerno.** Nella pattuglia dei ricorrenti contro la vendita della Centrale del latte, ora in fase di aggiudicazione alla Newlat di Mastrolia grazie ad un rialzo d'asta di appena mille euro, entra anche Sel. Nuovo ricorso al Tar e sempre con oggetto il bando di vendita della municipalizzata. Dopo il ricorso dei dipendenti della municipalizzata e di 5 consiglieri dell'opposizione di Palazzo di città - Adinolfi, Celano, Gagliano, Viviano e Zitarosa - adesso è la volta di Sel che con il leader provinciale Ragosta, nella giornata di sabato, ha dato mandato all'avvocato Lanocita per ricorrere al Tar. In pratica, sul bando di vendita della municipalizzata di via Monticelli gravano ben quattro ricorsi al Tar e tutti con la conseguente richiesta della conseguenziale sospensiva. Non solo, con gli stessi consiglieri comunali che hanno annunciato il proprio ricorso al Tar, con mandato legale agli avvocati Claps e Agosto, stanno preparando una nota da inviare alla Corte dei Conti, sulla modalità della vendita della Centrale del latte e, soprattutto, sul mancato passaggio in Consiglio comunale della delibera di vendita. Dal canto suo, però, l'amministrazione comunale ha deciso di non restare con le mani in mano, visto che il sindaco De Luca ha annunciato la presentazione di una denuncia nei confronti dei firmatari del ricorso al Tar. L'accusa, sarebbe di “turbativa d'asta”. Ma nel gruppo dei ricorrenti, a sostegno dell'istanza dei dipendenti, ci sarà anche la sigla sindacale della Cisl che, nei giorni scorsi, ha più volte preannunciato la presentazione del ricorso. Nel mezzo, resta quello che dovrebbe il prossimo proprietario, la Nelat di Angelo Mastrolia. I tanti ricorsi non faranno fare alcun passo indietro alla nuova proprietà che, intanto, resterà tranquilla nell'attesa che la giustizia faccia il proprio corso.

(anro)

## LA POLEMICA

## Cascone: “La Regione penalizza la metropolitana”

■ Per la riapertura del 22 giugno previsto un taglio di 10 corse. “Altro danno dopo la sospensione di due mesi”

**Salerno.** Count-down per il riavvio del servizio della metropolitana di Salerno. Nell'attesa, però, da Palazzo di città stanno valutando con attenzione se lo stesso non sarà a discapito delle corse che finora aveva effettuato la metropolitana, prima della chiusura dello scorso 1° aprile. Ma dalla comunicazione ufficiale giunta da Palazzo Santa Lucia, i dubbi della vigilia sarebbero stati tutti confermati. Sulla questione, tra l'altro, si era dimostrato sempre abbastanza critico l'assessore ai Trasporti di Palazzo di città, Luca Cascone che già paventava una politica di tagli sulle corse effettuate dalla metropolitana leggera. In pratica, la querelle dialettica si riaccende, nonostante la stessa si fosse sopita soltanto in occasione della tornata elettorale di domenica. “E' arrivata al Comune di

Salerno una nota che autorizza, a partire dal 22 giugno, solo 48 corse della metropolitana a fronte delle 58 previste fino ad oggi. – ha affermato lo stesso Luca Cascone in una nota ufficiale - La Regione taglia, dunque, 10 corse al giorno agli utenti salernitani: ennesima penalizzazione dopo la sospensione di oltre due mesi. Con questa comunicazione, inoltre, non viene chiarito se si tratta della definitiva attivazione del servizio o semplicemente di una nuova partenza temporanea”. Proprio da Palazzo di città le note più critiche all'annuncio ufficiale da parte di Palazzo Santa Lucia nella giornata di venerdì scorso. Tanto che lo stesso sindaco De Luca sentenziava della possibilità di un falso allarme, con lo stesso servizio che sarebbe durato appena qualche mese. “Faranno finta di

aprire per 4 o 5 mesi per poi richiuderla di nuovo. – avvisava lo stesso sindaco - Così non va bene: ci dicano in modo definitivo se intendono aprire inserendo la metropolitana nel contratto di servizi con Trenitalia, oppure no: mezze misure non saranno tollerate”. E proprio sulla natura del servizio sembra pronta ad accendersi una nuova querelle dialettica fra De Luca e il presidente della Regione Caldoro. Val la pena ricordare la polemica che si innescò in vista dell'interruzione del servizio di tre mesi fa, con lo stesso primo cittadino di Salerno a lanciare video messaggi al presidente della regione direttamente dal proprio studio comunale di via Roma. (anro)

Riproduzione riservata  
redazione@metropolisweb.it

## LECTIO MAGISTRALIS

Gino Finizio ‘assolve’ Bofill e il Crescent

“Mi piace molto la cultura che si sta sviluppando a Salerno, la discussione non deve limitarsi al Crescent”. Dall'Ordine degli Architetti, Gino Finizio, scrittore, design manager, professore e progettista industriale, difende il progetto ideato dall'archistar Ricardo Bofill: “L'errore che tutti fanno è non vederlo nell'intero contesto. Se si fanno errori basta correggerli, chi fa non sbaglia”. Il design in armonia con l'ambiente, la progettazione integrata, la creazione di una cultura del design che valica i limiti della tradizione, di questo si è parlato e questo sono gli obiettivi illustrati durante la lectio magistralis di ieri davanti agli studenti che hanno presentato i propri progetti per lo sviluppo della città di Salerno alla presenza dell'assessore all'Urbanistica Mimmo De Maio e al presidente dell'Ordine Maria Gabriella Alfano. (l.m.)



I DUBBI DI CASCONI  
La conferma con la nota di Palazzo Santa Lucia